

PROCESSO VERBALE RIUNIONE CONSIGLIO DIRETTIVO DEL
25.3.2013.

L'anno duemilatredici il giorno venticinque del mese di Marzo presso la Sede dell'Automobile Club di Lucca Via Catalani 59, si e' riunito il Consiglio Direttivo dell'Automobile Club di Lucca convocato con nota del 13.3.2013 Prot. 130/PR/B per deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1) Approvazione verbali del 5.3.2013 e 11.3.2013.
- 2) Comunicazioni del Presidente.
- 3) Approvazione Bilancio Consuntivo 2012 e Relazione.
- 4) Convocazione assemblea.
- 5) Approvazione Regolamento degli incarichi per collaborazione esterna
Automobile Club di Lucca
- 6) Varie ed eventuali.

Alle ore 11,00 sono presenti: il Presidente Roberto Monciatti ed il Vice-Presidente Silvano Martinelli. Il Consigliere Pier Angelo Brogi. Risultano assenti Michelangelo Nutini e Giuliano Micheli.

Del Collegio dei Revisori risultano presenti: la Signora Eulalia Bragaglia, il Dr. Stefano Biancalana ed il Dr. Daniele Volpe.

Esercita le funzioni di segretario il Direttore della Sede Dr. Luca Sangiorgio. Constatate le condizioni di validita' della riunione si procede all'esame dell'ordine del giorno:

- 1) Approvazione verbali del 5.3.2013 e dell'11.3.2013.

Dopo lettura, all'unanimità dei presenti, vengono approvati i suindicati verbali.

- 2) Comunicazioni del Presidente.

Non si dà luogo al alcuna comunicazione

3) Approvazione Bilancio Consuntivo 2012 e Relazione.

Dopo un esame approfondito e varie richieste di chiarimenti, il Consiglio Direttivo, all'unanimità dei presenti, approva la bozza del bilancio consuntivo 2012 composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa. Viene approvata, altresì, la Relazione.

4) Convocazione Assemblea.

Il Consiglio Direttivo, ai sensi dell'art. 50 e 51 dello Statuto, delibera di convocare l'assemblea ordinaria dei Soci in prima convocazione per il giorno 23.4.2013 alle ore 11,30 ed in seconda convocazione per il giorno 24.4.2013 alle ore 11,30 presso la Sede dell'Automobile Club di Lucca Via Catalani 59.

Il Consiglio approva, inoltre, il seguente ordine del giorno: 1) Comunicazione del Presidente: 2) Bilancio al 31.12.2012 e relazioni. 3) Varie ed eventuali.

**5) Approvazione Regolamento degli Incarichi per collaborazione esterna
Automobile Club di Lucca**

Il Consiglio Direttivo, dopo lettura da parte del Direttore del Regolamento in premessa ed esame dello stesso e dopo varie richieste di chiarimento e delucidazioni, approva, ai sensi dell'art. 7 commi 6 e 6/bis del Decreto Legislativo 165/2001, il suindicato Regolamento.

6) Varie ed eventuali.

- a) Legge 6 novembre 2012 n. 190. Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.
– Determinazioni.

Il Direttore prende la parola e fa presente che ai sensi della legge 6 novembre 2012 n. 190, le disposizioni di prevenzione della corruzione di cui ai commi da 1 a 57 dell'articolo 1 della medesima norma, di diretta attuazione del principio di imparzialità di cui all'articolo 97 della Costituzione, sono applicate in tutte le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni. Tali disposizioni impongono alle menzionate pubbliche amministrazioni, tra le quali rientra anche l'Automobile Club Lucca: 1) la nomina del responsabile della prevenzione della corruzione; 2) la redazione del piano di prevenzione della corruzione; 3) l'adozione di procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, prevedendo, negli stessi settori, la rotazione di dirigenti e funzionari; 4) numerosi altri adempimenti, per parte dei quali si rinvia a specifici provvedimenti di attuazione.

In considerazione dei nuovi obblighi imposti occorre in questa sede verificare se l'Automobile Club Lucca sia tenuto ad assumere immediatamente le iniziative individuate dalla legge c.d. "anticorruzione" oppure se a ciò debba invece provvedere direttamente l'ACI, così come è stato ritenuto dalla CiVIT con la delibera illustrata di seguito, relativamente alla nomina dell'Organismo indipendente di valutazione ed ai restanti adempimenti previsti dal D.lgs 150 del 2009.

A tale proposito si osserva:

1) che con delibera della CiVIT n. 11 del 2013 si è ritenuto che alla luce anche della *ratio* che ispira il D.lgs 150 del 2009 nel suo complesso, "*appare opportuno che le iniziative e gli adempimenti ivi previsti siano curati*

dall'ACI, nel senso che alla unicità dell'Organismo indipendente di valutazione, sia per l'ACI che per gli AA.CC. territoriali, si accompagni la redazione, da parte dell'amministrazione a livello centrale di un unico piano della performance, con conseguente unicità della relativa relazione, nonché di un unico programma triennale per la trasparenza e l'integrità”;

*2) che con la delibera CiVIT n. 5 del 2010, recante le “Linee guida per la predisposizione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità” (articolo 13, comma 6, lettera e, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150) è stato ritenuto riconoscibile “*un legame di tipo funzionale tra la disciplina della trasparenza e quella della lotta alla corruzione, del resto ricavabile, innanzitutto, dalla Convenzione Onu contro la corruzione del 31 ottobre 2003, ratificata dall'Italia con legge 3 agosto 2009, n. 116, che in molti suoi articoli (7, 8, 9, 10 e 13) fa espresso richiamo alla trasparenza.* Anche documenti internazionali, adottati in sede sia OCSE, sia GRECO (“*Gruppo di Stati contro la Corruzione*”, nell’ambito del Consiglio d’Europa), confermano il collegamento tra le due discipline”;*

*3) che con Circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 1 del 2013, riferita alla legge 190 del 2012, è stato osservato che la legge “*prevede la nomina di un responsabile; infatti, l'intento del legislatore è stato quello di concentrare in un unico soggetto le iniziative e le responsabilità per il funzionamento dell'intero meccanismo della prevenzione. Tenuto conto anche dell'articolazione per centri di responsabilità, può essere valutata l'individuazione di referenti per la corruzione che operano nelle strutture dipartimentali o territoriali. Questi potrebbero agire anche su richiesta del responsabile, il quale rimane comunque il riferimento per l'implementazione**

dell'intera politica di prevenzione nell'ambito dell'amministrazione e per le eventuali responsabilità che ne dovessero derivare. Le modalità di raccordo e di coordinamento tra il responsabile della prevenzione e i referenti potranno essere inserite nel piano triennale di prevenzione in modo da creare un meccanismo di comunicazione/informazione, input/output per l'esercizio della funzione. [...] Si ritiene invece da escludere la possibilità di nomina di più di un responsabile nell'ambito della stessa amministrazione, poiché ciò comporterebbe una frammentazione della funzione ed una diluizione della responsabilità e non sarebbe funzionale all'elaborazione della proposta di piano, che viene configurato dalla legge come documento unitario e onnicomprensivo. [...] Le amministrazioni devono assicurargli un adeguato supporto, mediante assegnazione di appropriate risorse umane, strumentali e finanziarie, nei limiti della disponibilità di bilancio. L'appropriatezza va intesa non solo dal punto di vista quantitativo, ma anche qualitativo, dovendo assicurare la presenza di elevate professionalità, che dovranno peraltro essere destinatarie di specifica formazione”;

4) che la circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica chiarisce inoltre come la legge stabilisca “*che nell'ambito del piano di prevenzione della corruzione siano individuati «specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge». Questa previsione presuppone un collegamento tra il piano di prevenzione e il programma triennale per la trasparenza, che le amministrazioni debbono adottare ai sensi dell'art. 11 del d.lgs. n. 150 del 2009*”;

5) che la stessa circolare del 2013 stabilisce infine che “*la C.I.V.I.T. ha demandato a ciascuna amministrazione il compito di designare il*

responsabile della trasparenza (delibera n. 105 del 20/10, par. 4.1.4.). E' necessario quindi che si stabilisca un accordo in termini organizzativi tra i due responsabili, fermi restando i compiti, le funzioni e le responsabilità del responsabile per la prevenzione e - in presenza dei requisiti - la possibilità di optare per la concentrazione delle responsabilità in capo ad un unico dirigente, ove ciò sia ritenuto più efficiente". Si aggiunge al riguardo che il "programma triennale della trasparenza rappresenta una sezione del piano per la prevenzione [...] di norma, le figure dei responsabili sono accorpate in un unico soggetto".

Sulla scorta di quanto autorevolmente ritenuto dalla CiVIT, dal Dipartimento della Funzione Pubblica, nonché da quanto emerge dalla normativa, si ricavano i seguenti principi:

- a) per quanto interessa in questa sede, tra ACI e gli Automobile Club è stato ravvisato un "vincolo funzionale";
- b) il D.lgs 150 del 2009, sia per quanto attiene alla valutazione delle performance sia per quanto riguarda gli obblighi di trasparenza ed integrità, deve essere attuato dall'ACI - e non dai singoli Automobile Club – mediante la nomina di un solo OIV e la redazione di un unico piano della performance, con conseguente unicità della relativa relazione, nonché di un unico programma triennale per la trasparenza e l'integrità;
- c) esiste un legame di tipo funzionale tra la disciplina della trasparenza e quella della lotta alla corruzione;
- d) vi deve essere un collegamento tra il piano di prevenzione della corruzione previsto dalla l. 190 del 2012 ed il programma triennale per la trasparenza ed integrità di cui al D.lgs 150 del 2009;

- e) tra il responsabile della trasparenza individuato ai sensi del D.lgs 150 del 2009 ed il responsabile della prevenzione della corruzione individuato a norma della l. 190 del 2012, deve essere stabilito un raccordo organizzativo;
- f) la nomina di più di un responsabile della prevenzione all'interno dell'articolazione dell'ACI e degli Automobile Club territoriali comporterebbe una frammentazione della funzione ed una diluizione della responsabilità e non sarebbe funzionale all'elaborazione della proposta di piano, che viene configurato dalla legge come documento unitario e onnicomprensivo;
- g) il responsabile della prevenzione della corruzione deve essere un dirigente al quale occorre assicurare un adeguato supporto, mediante assegnazione di appropriate risorse umane, strumentali e finanziarie, nei limiti della disponibilità di bilancio. L'appropriatezza va intesa non solo dal punto di vista quantitativo, ma anche qualitativo, dovendo assicurare la presenza di elevate professionalità.

Il Consiglio, alla luce di quanto sopra, ritiene che per l'Automobile Club non soltanto non sia possibile procedere alla nomina del responsabile della prevenzione della corruzione, stante la carenza delle risorse di cui al precedente punto g), ma che ciò non sia neppure legittimo ed opportuno ai sensi della normativa vigente e pertanto delibera:

- di non dover istituire all'interno dell'Automobile Club Lucca il responsabile della prevenzione della corruzione e di non dover redigere il relativo piano triennale entro i termini individuati dalla legge, in quanto a detti adempimenti provvederà direttamente l'ACI, analogamente a quanto avviene per il piano delle performance e per il piano della trasparenza e

l'integrità, secondo le indicazioni contenute nella delibera della CiVIT n. 11
del 2013;

- di adeguarsi agli indirizzi che saranno contenuti nel piano triennale della
prevenzione della corruzione una volta trasmesso o pubblicato da ACI, anche
per quanto attiene al coordinamento tra eventuali referenti dell'Automobile
Club ed il responsabile nazionale della prevenzione della corruzione.

Alle ore 12,30 circa il Presidente dichiara chiusa la riunione. Dal che' il
presente verbale letto, approvato e sottoscritto.

Il Presidente	Il Segretario
(Dott. Roberto Monciatti)	(Dott. Luca Sangiorgio)